

Manifesto del CIRCO SOCIALE in Italia

Il presente documento, redatto da fondatori e fondatrici del Programma AltroCirco, prende le mosse da una riflessione sulla necessità di definire cosa si intende con l'espressione Circo Sociale in Italia.

AltroCirco nasce nel marzo 2014 all'interno dell'Associazione Giocolieri e Dintorni, sviluppandosi a partire dal Gruppo di lavoro sul Circo Sociale in Italia che dal 2011 opera con l'obiettivo di realizzare una mappatura dei diversi progetti di Circo Sociale sul territorio nazionale e sviluppare occasioni di scambio, condivisione e formazione¹.

La necessità di esplicitare cosa intendiamo con l'espressione Circo Sociale deriva dall'esigenza di una definizione condivisa dai diversi soggetti coinvolti nel Programma AltroCirco. Per questo motivo, sebbene il circo possa sempre essere utilizzato o considerato come strumento di intervento sociale, proponiamo in questo documento un elenco delle specifiche condizioni necessarie a definire un progetto di Circo Sociale.

Il Manifesto si rivolge inoltre ai soggetti che operano o intendono operare nell'ambito del Circo Sociale secondo quanto qui delineato. La definizione proposta è infatti da intendersi come punto di partenza per l'ulteriore sviluppo del settore in Italia, attraverso il rafforzamento della rete di associazioni di Circo Sociale, che permetta lo scambio, il confronto e la condivisione di conoscenze ed esperienze, il supporto di nuovi progetti, l'ampliamento delle opportunità di formazione, la produzione e diffusione di documentazione e pubblicazioni sul Circo Sociale e un maggiore riconoscimento anche istituzionale dei progetti realizzati.

Fondamenti teorici

Studi e testimonianze documentano l'esistenza di esperienze in cui le arti circensi venivano utilizzate come strumento di trasformazione sociale nel secondo dopoguerra in Olanda, negli anni '60 in Spagna, negli anni '70 in Scozia e Australia, alla fine degli anni '80 in Brasile.

La nozione di circo sociale si diffonde a livello globale a partire dagli anni '90 con la creazione nel 1995 del programma Cirque du Monde da parte del Cirque du Soleil, e l'approvazione, nel 2002, della Carta della Creazione delle Nazioni Unite del Circo Sociale (Charter of the Creation of the United Nations of Social Circus) da parte dei rappresentanti di 12 paesi (Australia, Argentina, Brasile, Canada, Chile, Colombia, Spagna, Francia, Guinea, Irlanda, Marocco, Olanda) riunitisi a La Seyne-sur-Mer, in Francia.

¹ AltroCirco opera in ambiti quali formazione, ricerca, comunicazione, progettazione, promozione, relazioni nazionali e internazionali e organizzazione di eventi, per lo sviluppo del Circo Sociale in Italia, in cooperazione con diverse organizzazioni e network nazionali e internazionali.

AltroCirco considera il Circo Sociale in Italia come un'efficace strategia di promozione della salute sul territorio, cioè della gestione responsabile del proprio percorso di crescita e della coesione sociale, attraverso il contrasto al disagio e l'ampliamento delle opportunità di partecipazione e sviluppo individuale e comunitario.

L'efficacia del Circo Sociale è sostenuta da un'ampia letteratura che si radica in discipline come la psicologia, la sociologia, l'antropologia e le scienze motorie. È quindi evidente come il Circo Sociale sia in grado di perseguire i propri obiettivi e, in ultima istanza, come sia possibile rispondere alla domanda "come e perché il Circo Sociale funziona?".

La pratica del circo in sicurezza non può prescindere da un elevato livello di attenzione e cura per il proprio corpo, e dallo sviluppo di competenze per entrare in contatto con gli altri efficacemente e in modo immediato e per stabilire relazioni basate sulla fiducia. Ogni alliev* è portato a vivere un'esperienza di partecipazione attiva, in cui poter sperimentare ruoli diversi da quelli della propria realtà quotidiana. La concentrazione richiesta dalle attività circensi permette inoltre a* partecipanti di distaccarsi, almeno temporaneamente, da possibili circostanze avverse e condizioni di disagio vissute al di fuori del laboratorio. Il lavoro con e sul corpo apre inoltre possibilità di vivere esperienze che contrastano i sentimenti di impotenza dovuti a situazioni difficili o traumatiche, restituendo valore e potere a sensazioni, emozioni, capacità, autonomia e resilienza, e offrendo opportunità di costruire connessioni, senso di appartenenza e fiducia.

Le attività che vengono svolte all'interno di progetti di Circo Sociale infatti si propongono di andare a rompere quello che la psicologia sociale chiama processo di stigmatizzazione. A fronte dell'innescò di tale processo, l'identità del soggetto si esaurisce nel ruolo deviante, per cui l'individuo è 'soltanto' o comunque prevalentemente, 'un diversamente abile', 'un delinquente', 'un tossico dipendente' ecc.

Le attività e le modalità d'intervento dei laboratori di Circo Sociale offrono a* partecipanti la possibilità in prima istanza di sperimentarsi in modi differenti da quelli comunemente vissuti, ad esempio come capaci e utili; successivamente questi stessi soggetti potranno cambiare anche l'idea di come si pongono nel mondo ed infine anche gli altri potranno cogliere questa trasformazione. Ciò che accade in questi contesti è la possibilità di rompere lo stereotipo stigmatizzante affinché i/le partecipanti comincino a raccontarsi, viverli e sentirsi anche in maniera differente da quanto lo stigma orienta².

² Lo stigma connota l'altro come deviante rispetto ad una norma intesa in senso statistico, morale o ideale. Si può quindi sostenere che un processo di stigmatizzazione attribuisce una valutazione negativa in quanto viene accentuato l'aspetto o il comportamento deviante rispetto agli altri aspetti o comportamenti dell'individuo che invece rientrano nella norma

In ossequio a quanto propone la psicologia narrativistica, i processi che si attivano all'interno dei laboratori di Circo Sociale, possono essere configurati come modalità di narrazioni³ differenti da quelle usate nei contesti quotidiani, che tuttavia contribuiscono a dare forma alle credenze psicologiche spontanee, 'popolari', che conferiscono significato al mondo umano.

Valori di AltroCirco

AltroCirco ritiene che il maggiore potenziale di cambiamento risieda nei margini e nell'incontro. Per questo promuove il dialogo, l'ascolto attivo, la partecipazione, la costruzione di comunità in grado di accogliere e valorizzare la diversità di visioni e vissuti che caratterizza qualsiasi gruppo. Sostiene una visione del conflitto come occasione di apprendimento, crescita e trasformazione. Contrasta e previene razzismo, omofobia, sessismo e qualsiasi forma di discriminazione e violenza.

AltroCirco promuove inoltre la salvaguardia dell'ambiente, la conoscenza, il rispetto e la capacità di relazionarsi con la natura, l'ecosostenibilità delle attività e dei progetti di circo sociale.

Caratteristiche fondamentali del Circo Sociale

1. Nei progetti di Circo Sociale è la società che si fa carico di promuovere la salute nel territorio, identificando o riconoscendo le problematiche prioritarie e sostenendo questi interventi attraverso enti pubblici o privati. Da questo assetto discende la necessità del Circo Sociale di operare attraverso una rigorosa fase di progettazione che ne indichi obiettivi, strategie, metodologie e azioni.
2. Il Circo Sociale opera nell'ambito di una progettualità con obiettivi ricompresi all'interno della promozione della salute sul territorio, che riguardano l'intervento di contrasto ad un disagio (o carenza di opportunità) di tipo economico, sociale o culturale di un determinato gruppo. Tali obiettivi vengono definiti e specificati di volta in volta a seconda del contesto in cui il progetto intende intervenire.
3. L'operatore/operatrice di Circo Sociale deve possedere specifiche competenze sia in ambito tecnico e artistico (conoscenza delle tecniche circensi e capacità di insegnamento di queste ultime), sia in ambito culturale e relazionale. Per i suoi interventi si avvale anche di figure professionali altre che, qualora il contesto di intervento risulti particolarmente critico, possano incrementare ed agevolare il raggiungimento dell'obiettivo del progetto.

³ La narrazione è uno strumento privilegiato per la trasmissione culturale: consente di organizzare l'esperienza e soprattutto costruire e trasmettere significati. Coloro che appartengono a una cultura condividono le narrazioni di quella cultura; dai racconti individuali alle narrazioni storiche e religiose, alle concezioni del mondo e ai miti.

4. I progetti di Circo Sociale implicano una particolare attenzione al rapporto con il territorio e con la comunità, che coprono un ruolo di primaria importanza all'interno del progetto sia per il supporto e il contributo fondamentale che possono apportare in ogni sua fase, sia come beneficiari indiretti del progetto stesso. I progetti di Circo Sociale sono uno strumento di intervento sociale, che per poter agire in maniera efficace e completa devono considerare la rete ed il contesto intorno a* partecipanti come un sistema.
5. I progetti di Circo Sociale richiedono la definizione di strategie e l'adozione di metodologie, ed una particolare attenzione al lavoro di equipe e ai protocolli da seguire. Le metodologie devono rispondere alle strategie specifiche indicate nel progetto.

In-fine

L'idea di circo sociale non è riducibile ad una definizione univoca, essendo questa modalità di intervento artistico -e non solo- flessibile, cangiante, pronta a rinnovarsi e a ridefinirsi in funzione delle esigenze e dei cambiamenti del contesto. Ciò che rimane centrale e costante è l'attenzione allo sviluppo de* partecipante e della comunità. Con questo manifesto si vuole offrire a operatori e operatrici di circo sociale un documento che possa essere la base comune in cui riconoscersi e da cui partire per la promozione e la diffusione degli interventi di Circo Sociale. Da qui l'invito aperto a fare della nostra arte uno strumento di trasformazione della società in cui viviamo.

Empoli, Marzo 2014

Ultima rivisitazione Novembre 2020

I fondatori e le fondatrici di AltroCirco